

'MOVIDA' E POLEMICHE

**LA SERATA**  
LA SERATA È IN PROGRAMMA  
QUESTA SERA IN CITTÀ  
MA POTREBBE SALTARE

**LA DIFFIDA**  
ORGANIZZATORI CONVOCATI  
IN COMMISSARIATO E DIFFIDATI  
DAL FAR PARTIRE L'EVENTO

«Una maratona di bevute in centro»  
È bufera sulla 'Baratona alcolica'

L'associazione Cesena Underground lancia l'evento, bocciato dal Comune

di ANDREA ALESSANDRINI

LA MOVIDA non si blocca. Anzi, rilancia. E questa sera a meno di marce indietro dell'ultima ora sarà la volta della Baratona, singolare maratona da bar a bar che si tiene questa sera dalle nove a mezzanotte e cade proprio nel mezzo della settimana più controversa e movimentata della movida, dopo la secchiata di candeggina lanciata su alcuni clienti di un locale di piazza Guidazzi nella notte tra venerdì e sabato scorso. L'associazione Cesena underground eventi, in collaborazione con cinque locali cesenati del centro storico e della cinta appena esterna alle mura (Ex Café in via Mulini, Face Café e Quick bar in via Battisti, El panino loco in piazza Guidazzi e Vigna di Portasanti) organizza come ultimo evento della Welcome Week, settimana di benvenuto agli studenti universitari fuori sede e di quelli stranieri arrivati con il Progetto Erasmus un evento inedito per Cesena: un benvenuto dato dai bar e dai locali della città con cocktail degustazioni a prezzi di favore per gli studenti. Un itinerario 'della bevuta' vero e proprio che si dispiega dentro e nei paraggi del centro storico dove i locali sono disseminati. Si parlava di eventuali marce indietro nel corso della giornata odierna: infatti l'iniziativa è osteggiata dal sindaco Paolo Lucchi, il quale ieri ha diffuso una nota contro la Baratona in cui afferma che «l'amministrazione comunale di Cesena considera sbagliata, pericolosa, irrispettosa l'idea della 'maratona alcolica'». Il sindaco Lucchi e l'assessore Matteo Mar-



TOUR L'associazione Cesena underground organizza la serata con cinque locali del centro

**GLI ORGANIZZATORI**  
«È un'iniziativa promossa in estate che fa parte di un pacchetto»

chi hanno anche inviato una lettera a Confindustria, Confesercenti, Cna, Confartigianato e associazioni degli studenti universitari per chiedere di intervenire presso le imprese coinvolte e gli organizzatori per distoglierli dal proposito. Nella stessa lettera si comunica che l'amministrazione ha

preso contatti con le forze dell'ordine perché vigilino sull'iniziativa. «La Baratona — si legge nella lettera — sarebbe organizzata da un'associazione denominata Cesena underground, sulla quale non abbiamo informazioni e che non ci risulta essere tra quelle che in questi anni hanno intrattenuto rapporti di collaborazione con il nostro Comune e con l'Università». Tra gli ideatori della Baratona, spicca Luis Villegas Escudero, titolare del Giodi, il bar di piazza Isei ora chiuso che in passato più volte è incorso nelle sanzioni

dell'amministrazione per il mancato rispetto della quiete pubblica.

«LA BARATONA — dice Escudero — è stata promossa in estate e fa parte di un pacchetto di iniziative pensate per gli universitari dal nuovo sodalizio Cesena underground eventi. La Baratona alcolica è stata promossa anche in altre città universitarie senza problemi». Nella serata di ieri, però, Escudero è stato convocato in Commissariato ed è stato diffidato dall'organizzare l'evento.

**INTERVENTO**  
«Gli universitari non c'entrano, noi siamo per serate più sobrie»

«CESENA Underground non è un'associazione universitaria in alcun modo riconosciuta ma, soltanto, un gruppo di privati costituito da universitari e non». Così, le associazioni studentesche Analysis, A.st.i.c.e, Mys.t.a, Spazi e S.p.r.i.te, in risposta al comunicato stampa inviato dal Comune relativo all'evento 'Baratona', si dissociano dalle finalità e dal modus operandi del gruppo 'Cesena Underground'. «Ribadendo che non siamo contrari all'aggregazione o alla creazione di nuovi gruppi — scrivono gli universitari —, ci teniamo a specificare che il nostro modello di divertimento è quello che da anni portano avanti le associazioni studentesche cesenati, che nella loro attività hanno da sempre cercato di coadiuvare gli aspetti più meramente ludici e ricreativi, anche nella stessa serata, a quelli più sociali e culturali, ritenendo l'ubriacarsi fine a sé stesso un modello di divertimento triste e povero. Pertanto, le cinque associazioni universitarie riconosciute dall'Università di Bologna e dal Comune di Cesena, ci tengono a sottolineare che non hanno mai collaborato con il gruppo 'Cesena Underground'».

**LE REAZIONI** LETTORI DIVISI TRA LAMENTELE E PROPOSTE ALTERNATIVE A QUELLA CHE È DIVENUTA «UNA SITUAZIONE INSOSTENIBILE»

«Qui è un caos, creiamo un 'quartiere' del divertimento»

L'EPISODIO della candeggina? «È solo la punta dell'iceberg» scrive, esasperata, Stefania Amaduzzi in una mail fatta pervenire alla nostra redazione. Stefania abita in centro ed è anche la fondatrice di una pagina Facebook 'Cesena - Quando il rumore di un pub diventa insopportabile' che si propone come una bacheca in cui ognuno può esprimere le proprie riflessioni su quello che succede in centro storico a Cesena. Stefania parla di una situazione di «caos» dove «ci sono state famiglie che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni, gente costretta a prendere in affitto un secondo appartamento per potersi garantire il dovuto riposo notturno. So anche di una signora che per mesi

ha dormito in cucina e di un neurochirurgo che, senza aver chiuso occhio per tutta la notte, la mattina si trovava in sala operatoria. Allora forse è arrivato il momento di fermarsi e riflettere se, per assicurare un eccessivo e malsano divertimento, che diventa poi anche un esempio sbagliato di malaeducazione per i ragazzi più giovani, non rischiamo di pagare un prezzo troppo alto».

**IL LETTORE** Roberto Ugolini parla dell'episodio della candeggina come di «un grave fatto» che «ha avuto l'effetto di aggiungere dispiacere alla rabbia: dispiacere per chi ne è stato oggetto (spero non ci siano conseguenze serie) e per chi ne è stato l'autore (imma-



POSTUMI I residenti del centro si lamentano della confusione fino a tarda ora e dei 'resti' delle serate

**SU FACEBOOK**  
È nato il gruppo 'Cesena - Quando il rumore di un pub diventa insopportabile'

gino si sia messo nei guai) e rabbia per come le cause del 'presunto movente' vengano riportate (poco) e descritte (male) nelle cronache». Quanto alle cause, Ugolini parla di «una sciagurata decisione dei nostri amministratori che, al grido di 'il centro storico deve vivere' non trovano niente di meglio che favorire nei fatti, con i tanti permessi rilasciati e l'assoluta mancanza di vigilanza notturna, un progressivo aumento di episodi di malaeducazione ed inciviltà».

Infine, Felice Milella, fa una riflessione sul termine 'movida' che a Cesena significa «un certo numero di giovani che in alcuni bar, dentro o fuori, bevono e chiacchierano e, man mano che la notte avanza, le voci si fanno più acute e il silenzio intorno le potenzia. Qualche volta nascono alterchi e qualcuno vomita intorno». Poi lancia una proposta: «Abbiamo un quartiere catacombale (ex Zuccherificio) ricco di piazze e luoghi da riempire. Basterebbe che i vari esercenti creassero delle succursali in quelle piazze, con tende o altri manufatti leggeri, distributori di birra, qualche pedana per chi vuol suonare e cantare o recitare poesie o fare dichiarazioni d'amore o ballare».

Milena Montefiori